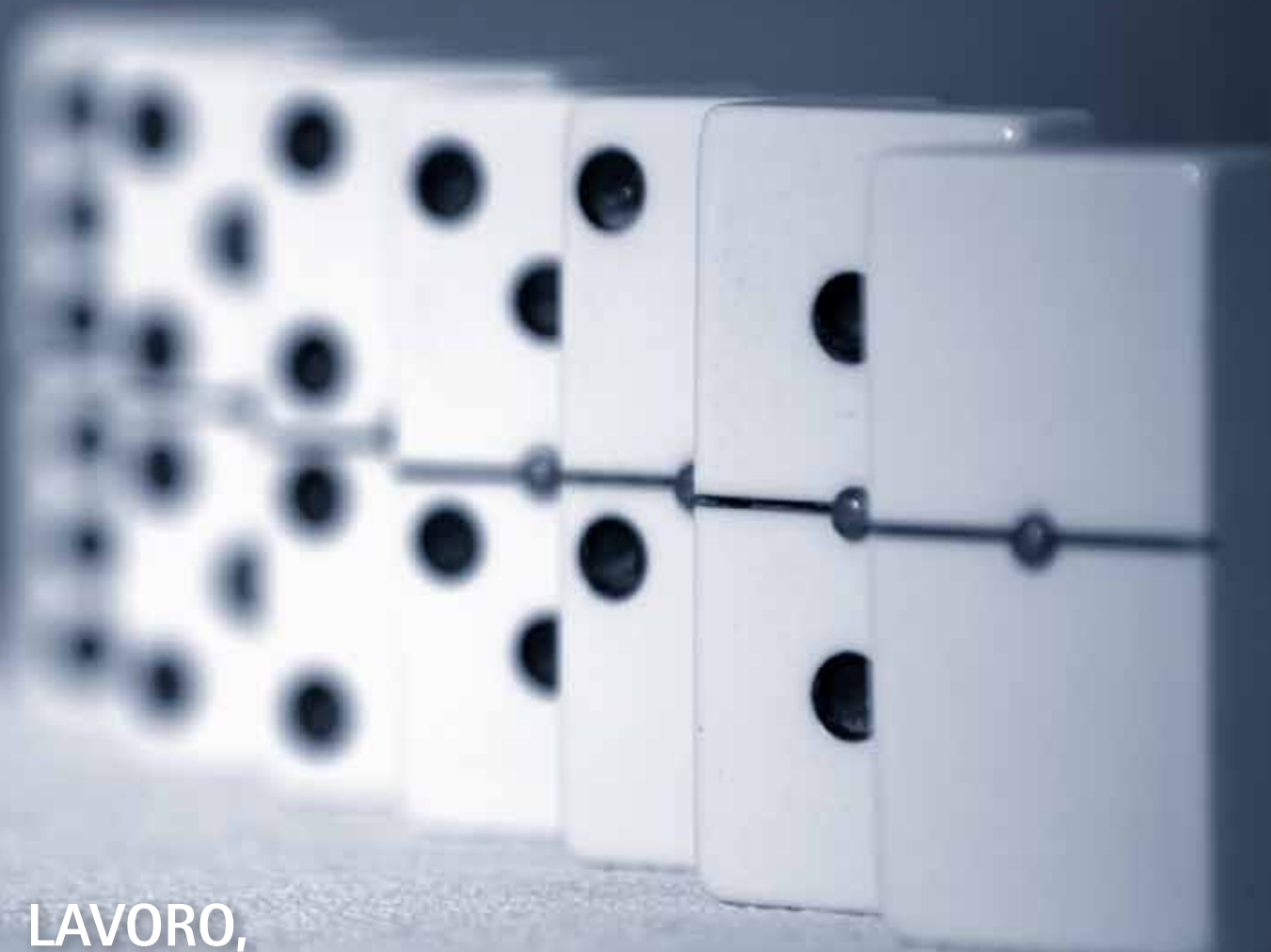


ISFOL

notizie

7/8 | 2013



LAVORO,
I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO
DI MONITORAGGIO

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**GLI INVESTIMENTI
INTANGIBILI
DELLE IMPRESE**

**ORIENTAMENTO,
I RISULTATI
DEL PROGETTO SOL**

**VALUTAZIONE
DELLE POLITICHE
PUBBLICHE**

PRIMO PIANO

- 04** RIFORMA DEL LAVORO | DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO DI MONITORAGGIO

NEWS

- 06** INVESTIMENTI "INTANGIBILI" DELLE IMPRESE PARTE L'INDAGINE NAZIONALE
07 CONFERENZA NAZIONALE SULLA DISABILITA' IL PROGRAMMA DI AZIONE BIENNALE
08 GREEN JOBS QUANDO LO SVILUPPO SOSTENIBILE DIVENTA OCCUPAZIONE
09 INCLUSIONE SOCIALE DEI ROM UNA GUIDA PER L'INTEGRAZIONE

RUBRICHE

- 10** L'EVENTO **ORIENTAMENTO E SCUOLA** | PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO SOL
11 L'INTERVISTA **MARCO CENTRA**
12 DA LEGGERE

ISFOL | notizie

7/8 | 2013





RIFORMA DEL LAVORO

I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Prosegue il segno negativo negli andamenti del mercato del lavoro in Italia. A fronte di un livello complessivo dell'occupazione che ha raggiunto il suo minimo dall'inizio della crisi, gli avviamenti al lavoro sono diminuiti nel primo trimestre 2013 del -1% rispetto al trimestre precedente e del -10,4 rispetto al primo trimestre del 2012. Si è quindi invertita la tendenza al rialzo registrata nella fase finale dell'anno scorso. E' quel che emerge dall'ultimo monitoraggio relativo agli effetti della Riforma Fornero (legge 92/2012) sulla dinamica degli avviamenti dei contratti di lavoro, realizzato dall'Isfol sulla scorta delle Comunicazioni Obbligatorie del primo trimestre 2013.

Il calo delle attivazioni a tempo indeterminato è pari al -7,4% su base congiunturale (-10,2% rispetto allo stesso trimestre del 2012). Appare inoltre giunta al suo termine la contrazione degli avviamenti con lavoro intermittente e con contratto di collaborazione, cioè quel processo di sostituzione dei contratti a più elevata flessibilità con forme maggiormente tutelate, determinato dalle modifiche introdotte con la legge 92/2012.

Il tempo determinato è la forma contrattuale prevalente: dal luglio 2011 al marzo 2013 la sua incidenza sul totale degli avviamenti è passata dal 63,4% al 67,5%. Tale tipologia è sempre più caratterizzata dalla brevissima durata, non superiore al mese (42,9%) o compresa tra i 4 e i 12 mesi (36,8%). Dopo la fase di ripresa del quarto

trimestre 2012, dovuta alla conclusione del periodo transitorio di avvio del Testo Unico, l'apprendistato registra una flessione del -7,1% rispetto al trimestre precedente (-22,2% su base tendenziale).

Nel primo trimestre 2013 si registrano importanti diminuzioni del numero di nuovi avviamenti nel settore delle costruzioni (-10,3%) e nell'industria (-9,6%), al netto dei fattori stagionali. Più stabili il settore agricolo

(+0,7%) e i servizi (-0,2%). Nell'industria il calo è particolarmente rilevante per le collaborazioni (-23,0%) e per i contratti a tempo indeterminato (-10,5%), che subiscono una riduzione rilevante (-6,2%) anche nel terziario.

Sotto il profilo territoriale il calo delle attivazioni è significativo nel Mezzogiorno e nel Nord-Ovest, meno nelle altre ripartizioni.

Avviamenti⁽¹⁾ secondo la ripartizione geografica

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	
Valori assoluti, dati destagionalizzati						
2012	I trim	526.539	437.688	573.689	920.670	2.458.587
	II trim	506.080	422.367	559.618	907.168	2.395.234
	III trim	494.832	422.343	554.916	871.684	2.343.775
	IV trim	484.386	428.212	563.682	876.166	2.352.445
2013	I trim	479.152	429.075	559.755	856.114	2.324.096
Variazioni %, dati destagionalizzati						
2012	I trim	0,8	0,1	0,1	2,6	1,2
	II trim	-3,9	-3,5	-2,5	-1,5	-2,6
	III trim	-2,2	0,0	-0,8	-3,9	-2,1
	IV trim	-2,1	1,4	1,6	0,5	0,4
2013	I trim	-1,1	0,2	-0,7	-2,3	-1,2

1) Escluso il contratto di lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Sistema informativo Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro

Avviamenti secondo la forma di contratto

	Apprendistato	Collaborazioni	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altro	Lavoro intermittente	TOTALE	
Valori assoluti, dati destagionalizzati								
2012	I trim	76.676	224.794	1.663.304	449.602	44.744	218.576	2.677.697
	II trim	67.474	213.996	1.627.562	443.966	42.907	219.964	2.615.870
	III trim	64.487	185.109	1.595.653	457.661	41.477	145.596	2.489.984
	IV trim	67.417	165.279	1.639.929	437.494	43.006	114.629	2.467.753
2013	I trim	62.659	161.301	1.647.742	404.973	48.018	119.298	2.443.990
Composizione %, dati destagionalizzati								
2012	I trim	2,9	8,4	62,0	16,8	1,7	8,2	100,0
	II trim	2,6	8,2	62,2	17,0	1,6	8,4	100,0
	III trim	2,6	7,4	64,1	18,4	1,7	5,8	100,0
	IV trim	2,7	6,7	66,6	17,7	1,7	4,6	100,0
2013	I trim	2,6	6,6	67,3	16,6	2,0	4,9	100,0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Sistema informativo Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro



INVESTIMENTI "INTANGIBILI" DELLE IMPRESE PARTE L'INDAGINE NAZIONALE

E' iniziata nel mese di luglio la rilevazione statistica sugli investimenti intangibili e in capitale umano, realizzata dal gruppo di ricerca "Indagini sulla domanda e l'offerta di formazione" della Struttura Sistemi e servizi formativi dell'Isfol, in collaborazione con Istat. L'indagine ha lo scopo di rilevare le attività che le imprese italiane hanno realizzato nel corso del 2012 al fine di incrementare il proprio patrimonio "intangibile" e migliorare le capacità competitive. Tali attività sono quelle normalmente associate a processi di innovazione: formazione aziendale, acquisizione di software, investimenti in reputazione aziendale, immagine e marchi, ricerca e sviluppo, attività di design, organizzazione aziendale, miglioramento dei processi gestionali e produttivi e altre attività di sviluppo di beni immateriali.

L'analisi si contraddistingue per il suo carattere fortemente innovativo in quanto sviluppata sul modello di indagine sugli *Intangible Assets*, varato nel Regno Unito con un progetto condotto dall'Ons (*Office for National Statistics*), in collaborazione con l'*Imperial*

College di Londra e il Nesta (*National Endowment for Science Technology and the Arts*), con lo scopo di misurare l'innovazione attraverso l'analisi della spesa. La rilevazione, che è inserita nel Piano statistico nazionale 2011-2013, sviluppa nuove prospettive di analisi sulla formazione aziendale, studiando il ruolo degli investimenti in formazione congiuntamente a quelli in altri beni immateriali. L'universo di riferimento è composto da imprese italiane con almeno 50 addetti dei settori dell'industria e dei servizi e un campione di imprese di più piccole dimensioni.

L'indagine pilota Isfol che ha preceduto l'avvio vero e proprio della rilevazione ha messo in evidenza alcuni aspetti particolarmente interessanti quale ad esempio il carattere pluriennale della durata media dei benefici attesi degli investimenti in attività intangibili. Inoltre, con l'unica eccezione delle attività di formazione professionale e ricerca e sviluppo, la vita media di tali investimenti è risultata più lunga nelle imprese che operano nel macro-settore della produzione. L'indagine sembra infine dimostrare che i tempi attesi di ammortamento non variano molto fra piccole e grandi imprese e che gli investimenti in attività intangibili, e con loro il livello di occupazione, hanno retto il primo impatto della crisi.

Mo.B.

PER APPROFONDIRE

INTANGIBLE ASSETS SURVEY

CONFERENZA NAZIONALE SULLA DISABILITA' IL PROGRAMMA DI AZIONE BIENNALE

"Comprendere il fenomeno al di là degli obblighi di legge". E' partendo da questo concetto che Franco Deriu, ricercatore Isfol che da anni si occupa delle tematiche legate all'inclusione sociale, ha aperto il suo intervento alla IV Conferenza nazionale sulla disabilità. L'evento, che si è tenuto a Bologna il 12 e il 13 luglio, ha avuto come oggetto il Programma biennale d'azione per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, recentemente predisposto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale istituito presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al quale partecipa anche l'Isfol.

Tre le aree di intervento del programma: la disponibilità di dati e statistiche, le modifiche alla normativa e le politiche attive per il lavoro.

Importante per capire il fenomeno del rapporto tra disabilità ed occupazione, ha sottolineato Deriu, è far caso ai suoi numeri che sono sempre più significativi. Le iscrizioni al collocamento obbligatorio di soggetti disabili si attesta a 750 mila unità circa nell'ambito delle quali si vede una presenza elevata di persone iscritte alle liste delle regioni del mezzogiorno, in particolar modo le donne. Se si guarda poi ai numeri relativi alla domanda si nota che nel 2010 erano 48 mila i posti lasciati vacanti nel privato e 13 mila nel pubblico su 74 mila posti previsti in quota di riserva. Inoltre malgrado il forte periodo di crisi che sta attraversando il paese abbia fatto registrare un calo fisiologico si può sostenere che l'impianto complessivo continua a tenere.

La Conferenza è stata anche l'occasione per l'Isfol di presentare i risultati e le esperienze del Pro.P, Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico, finanziato dalla Direzione generale Lavoro e dalla Direzione generale Inclusione sociale del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Rilevante l'intervento del ministro del Lavoro Giovannini che ha definito il programma biennale come una montagna di 140 importanti azioni tra le quali è necessario definire quelle prioritarie per vederne la realizzazione pratica. Il documento, sempre secondo il ministro, rappresenta una vera pietra miliare intrisa di concretezza tanto da darlo per approvato nell'ambito della Conferenza di Bologna nonostante necessità ancora del passaggio alla Conferenza stato regioni e della decretazione del Presidente della Repubblica.

V.O.



PER APPROFONDIRE

[IL PROGRAMMA DI AZIONE BIENNALE](#)

[LE ATTIVITÀ DELL'ISFOL](#)

[IL PROGRAMMA PRO. P.](#)

[L'OSSERVATORIO NAZIONALE](#)

GREEN JOBS QUANDO LO SVILUPPO SOSTENIBILE DIVENTA OCCUPAZIONE

Si è tenuto a Bari il 2 luglio scorso il workshop *Politiche e strumenti per la promozione dei green jobs*. L'incontro, che ha dato l'avvio al ciclo dei quattro appuntamenti previsti nell'ambito del Programma operativo nazionale Governance e Assistenza di Sistema (Pon Gas), prosegue l'attività iniziata nel luglio del 2012 con il workshop *Il contributo dei lavori verdi allo sviluppo sostenibile in Italia dopo Rio+20*.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di promuovere nei contesti regionali modelli di sviluppo sostenibile che valorizzino le opportunità offerte dalla promozione dell'occupazione verde.

"Con la variabile della sostenibilità ambientale il lavoro cambia" ha affermato Emanuela Mencarelli dell'Isfol in apertura del suo intervento. Gli studi condotti in questi anni dimostrano infatti che ogni dimensione del 'lavoro' risulta modificata a partire da qualifiche e competenze, ruoli e abilità fino ad arrivare ai contesti organizzativi e alla responsabilità sociale. L'impatto su occupazione e mercato del lavoro è così considerevole da richiedere una costante azione di monitoraggio e sostegno che l'Isfol svolge da anni. "Forte è stato inoltre l'incremento delle attività formative su questi temi" ha sottolineato Mencarelli. Ad oggi si registra un'offerta formativa annua di circa 2000 corsi che ha una forte ricaduta dal punto di vista dell'occupazione. I dati recenti sugli esiti della formazione ambientale in termini occupazionali sono positivi nonostante la crisi economica ed occupazionale e confermano la tesi che l'ambiente produce occupazione di 'buona' qualità e più inclusiva soprattutto per i giovani, le donne ed i disoccupati. Inoltre le esperienze formative positive realizzate si stanno sedimentando e traducono sempre più l'esigenza di creare nuovi 'mestieri' (soprattutto ruoli di medio-alta professionalità).

L'azione 7 del Pon Gas mira a consolidare mediante workshop, laboratori tematici, studi di settore le competenze in materia ambientale dei dipendenti pubblici delle regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Il progetto Pon Gas Ambiente è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo e promosso dal ministero dell'Ambiente in collaborazione con il dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri con lo scopo di costituire un sistema maggiormente integrato ed efficiente di *governance* ambientale.

Il dibattito è proseguito il 4 luglio a Napoli, il 9 a Lamezia Terme e il 16 a Palermo.

V.O.



PER APPROFONDIRE

[ISFOL PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE](#)

[PON GAS MINISTERO AMBIENTE](#)





strutturali. A questo scopo la guida illustra le modalità per sviluppare Programmi Operativi più efficaci prendendo in considerazione tematiche chiave per la loro integrazione quali occupazione, istruzione, alloggio, assistenza sanitaria, discriminazioni razziali e disparità di genere. La popolazione Rom costituisce la minoranza etnica più numerosa nell'Unione europea, tra i 10 e i 12 milioni di cittadini, distribuiti su tutto il territorio, e costituisce in prevalenza uno dei gruppi socialmente più emarginati. La situazione ha subito un peggioramento con la crisi economica e con la diffusione di sentimenti e movimenti razzisti ma le istituzioni internazionali stanno dimostrando una maggiore attenzione a questa problematica che fa ormai parte da tempo dell'agenda politica europea.

A.Ti.

INCLUSIONE SOCIALE DEI ROM

UNA GUIDA PER L'INTEGRAZIONE

Favorire l'integrazione sociale delle comunità rom, sinte e camminanti attraverso un impiego efficace dei Fondi strutturali: è l'obiettivo della guida *Tackling Roma Needs in the 2014-2020 Structural Funds Programming Period*, disponibile anche in italiano grazie al Progetto Cooperazione transnazionale dell'Isfol. La Guida è stata realizzata dalla Fundación Secretariado Gitano, Segretariato tecnico-organizzativo del network EURoma (*European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds*). Alla Rete partecipano, oltre ai rappresentanti della Commissione europea, dodici Stati membri fra cui l'Italia che vi aderisce attraverso il ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro – Dg PaPl, l'Isfol (Progetto Cooperazione Transnazionale) e l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La versione in italiano della pubblicazione, intitolata *Guida per un uso efficace dei Fondi Strutturali per l'inclusione dei Rom. Programmazione 2014-2020*, offre agli Stati membri, in particolare alle Autorità di gestione del Fondo sociale europeo, una serie di indicazioni utili per integrare interventi volti all'inclusione dei Rom nel prossimo periodo di programmazione dei Fondi



PER APPROFONDIRE

GUIDA PER UN USO EFFICACE DEI FONDI STRUTTURALI PER L'INCLUSIONE DEI ROM. PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ORIENTAMENTO E SCUOLA I PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO SOL

L'Isfol ha ospitato lo scorso 3 luglio presso la sede di Corso d'Italia il convegno SOL – Viaggio intorno alla professione orientatore. La giornata ha fatto il punto sulle attività svolte e i risultati ottenuti a sei mesi dall'avvio del progetto. A parlarne, nella prima parte dell'incontro, tutti i promotori dell'iniziativa a cominciare dalla Regione Lazio, per la quale è intervenuta Paola Bottaro direttore Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Anna Grimaldi dell'Isfol e direttore scientifico del progetto, Maddalena Novelli direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e Michele Petrucci presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni pubbliche.

Ha aperto i lavori il presidente dell'Isfol Pier Antonio Varesi che dopo aver ricordato le finalità di SOL, ossia quelle di sperimentare un modello di orientamento scolastico rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, ne ha sottolineato l'importanza in un momento così grave dal punto di vista della crisi occupazionale e della dispersione scolastica. In linea con queste riflessioni sono intervenuti i due ministeri dell'Istruzione e del Lavoro rispettivamente attraverso Speranzina Ferraro e Lucia Scarpitti le quali hanno evidenziato quanto la filosofia di SOL sia in linea anche con le nuove disposizioni contenute nel piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile *Youth Guarantee*. Più in generale è stato ricordato che l'orientamento avrà un ruolo fondamentale nella prossima programmazione 2014-2020 in quanto elemento trasversale e propedeutico alla realizzazione di tutti gli obiettivi del Fondo sociale europeo. Anna Grimaldi, nel suo intervento, ha posto l'accento sull'importanza di trasformare i progetti più validi in servizi per il cittadino, "con questa promessa" ha affermato "ho accettato di partecipare al Progetto SOL La prospettiva che vorrei porre adesso è quella di costituire una cabina di regia fra istituzioni ed aziende per favorire il passaggio dalla sperimentazione al servizio".

Partendo da questo spunto la seconda parte della giornata ha visto aprirsi un dibattito sulla figura professionale dell'orientatore e il tipo di servizio che esso svolge in contesti e per utenze sempre più diversificati. La tavola rotonda è stata moderata da Francesco Ventimiglia, autore Rai, e vi hanno preso parte molti esperti. L'incontro

si è chiuso dando appuntamento a tutti al convegno di dicembre in occasione del quale verranno diffusi i risultati finali di SOL.

M.M



PER APPROFONDIRE

[IL CONVEGNO, IL SERVIZIO VIDEO E L'INTERVISTA
AD ANNA GRIMALDI](#)

[IL PROGETTO SOL](#)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

[MEETING DI RIMINI 18- 24 AGOSTO](#)
[L'ISFOL NELLA CASA DEL WELFARE](#)

VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE CARATTERISTICHE E METODI

Le amministrazioni centrali e regionali possono avvalersi con profitto degli strumenti di valutazione dell'impatto delle politiche messe in atto. È infatti possibile misurare le conseguenze delle scelte effettuate e fornire indicazioni a sostegno dei *policy maker* per intervenire con azioni correttive o di supporto. Una necessità che diventa quanto mai importante nell'attuale fase di crisi economica internazionale, nella quale le scelte dell'attività legislativa dovrebbero usufruire in maniera costante e continua del supporto degli studi valutativi. Ne abbiamo parlato con Marco Centra, responsabile del Servizio statistico dell'Isfol, che recentemente ha tenuto in Istituto un seminario su questa tematica.

Come definiresti la valutazione delle politiche pubbliche?

La valutazione è un'attività volta a dare giudizi, tramite evidenze empiriche, sui risultati dell'azione pubblica con l'obiettivo di migliorarla. Questa definizione, riconducibile in buona parte a quanto scritto da Alberto Martini e Marco Sisti, consente di identificare i tratti più importanti della valutazione: il giudizio basato su evidenze empiriche robuste e rigorose e la finalità che ha il solo obiettivo di rendere più efficace ed efficiente l'azione pubblica.

Ma è possibile misurare con precisione l'efficacia dell'azione pubblica?

La disponibilità di buoni dati è cruciale per garantire un'attività di valutazione di qualità, che permetta di stabilire relazioni causali tra l'azione delle politiche e le evidenze empiriche osservate. Le tecniche statistiche utilizzate nella valutazione servono in buona parte a supplire a carenze informative e a dati non abbastanza ricchi da spiegare la complessità dei fenomeni su cui le misure agiscono. Purtroppo per garantire la produzione di dati utili a valutare con precisione le misure adottate è necessario che le politiche stesse prevedano fin dall'inizio la produzione di dati per la valutazione. Una discontinuità in tal senso è venuta dalla legge 92/2012, la riforma Fornero, che all'articolo 1 prevede la produzione di banche dati per la valutazione indipendente della riforma. Non è un caso che tale discontinuità sia stata voluta da un ministro tecnico.

I classici metodi sperimentali spesso non sono utilizzabili per valutare le conseguenze di determinate scelte politiche, esistono tuttavia metodi non sperimentali che si avvalgono di tecniche statistiche, cosa puoi dirci al riguardo?



MARCO CENTRA

Il dibattito è molto acceso: alcuni ritengono che sia impossibile applicare il metodo sperimentale, vale a dire, in estrema sintesi, selezionare casualmente i beneficiari della politica tra i soggetti eleggibili. Altri promuovono tale approccio sostenendo che alcuni criteri comunemente utilizzati (ad esempio l'ordine temporale delle domande di accesso alle misure) non sono sostanzialmente differenti dalla scelta casuale. Vi sono condizioni nelle quali i metodi sperimentali sono tuttavia applicabili, come ad esempio nella valutazione comparata di diverse misure che insistono sulla stessa platea di eleggibili. Le tecniche non sperimentali sono tanto più attendibili quanto è più elevata la mole di informazioni che permettono di spiegare i processi su cui le misure intervengono: la frontiera della valutazione non è pertanto posta sulle tecniche statistiche quanto sulla disponibilità di dati adeguati.

Molto spesso si fa ricorso al cosiddetto approccio controfattuale, quali sono le sue caratteristiche?

L'impatto di una politica è definito come la parte del cambiamento osservato nella realtà dovuto esclusivamente all'intervento della misura e non ad altri fattori. Ad esempio per affermare che una politica per l'occupabilità dei giovani ha avuto successo non è sufficiente osservare il tasso di occupazione giovanile prima e dopo l'intervento, poiché il cambiamento rilevato potrebbe essere dovuto al ciclo economico e nulla assicura che un eventuale aumento del tasso di occupazione sia derivato dalla sola applicazione della politica. Generalmente l'approccio controfattuale ricostruisce lo scenario che si sarebbe osservato in assenza della politica (per sua natura non osservabile) e, confrontandolo con quanto osservato, ricava per differenza l'impatto effettivo della politica. Questo approccio è tanto più robusto quanto più è attendibile la ricostruzione dello scenario in assenza della misura. Anche in questo caso il bagaglio informativo è cruciale.



**RAPPORTO
DI MONITORAGGIO DEL
MERCATO DEL LAVORO
2012**

BARONIO G., ROMA,
ISFOL, 2013
(I LIBRI DEL FONDO
SOCIALE EUROPEO, 180)

Il rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro rileva le difficoltà che l'economia e il mercato del lavoro italiano stanno attraversando.

Dopo la debole ripresa della prima metà del 2011, l'Italia ha visto ulteriormente aggravarsi la propria condizione economica e peggiorare i principali indicatori dell'occupazione: ad un primo aumento degli occupati totali nel 2008, che continua il trend degli anni precedenti, segue una netta inversione di tendenza, che porta ad una marcata riduzione degli occupati nel 2010, con una conseguente compressione del tasso di occupazione al 56,9%. Della crisi economica hanno risentito soprattutto le categorie più deboli del mercato del lavoro, ed in particolare i giovani, i meno istruiti e i residenti nel Mezzogiorno: i 14-24enni sono, in assoluto, coloro che presentano le contrazioni più alte nei relativi tassi di disoccupazione rispetto ai valori registrati nel 2007, il tasso di disoccupazione ha infatti superato il 35%. La crisi economica ha portato ad una drastica riduzione delle ore di lavoro complessive, ma non ad un altrettanto forte contrazione dell'occupazione. La riduzione e

rimodulazione degli orari di lavoro e il ricorso all'istituto della Cig nelle sue diverse tipologie, ha evitato, almeno fino a metà 2011, conseguenze ben più gravi sull'occupazione.

Ciò che maggiormente emerge è una più generalizzata diminuzione nell'intensità degli interventi in politiche del lavoro dedicate a target specifici della popolazione. Tale indeterminazione di intervento trova riscontro in tutti i target analizzati (Neet; invecchiamento della forza lavoro; gap di genere in termini reddituali e occupazionali). Una congiuntura economica particolarmente sfavorevole come quella attuale si va ad innestare, quindi, su problematiche strutturali del mercato del lavoro nazionale, col rischio di amplificare le già evidenti distanze che separano il nostro Paese dai principali competitors europei.

Tutti i dati del Rapporto sono disponibili in formato aperto nell'[approfondimento della sezione Open data delle ricerche Isfol](#).



IMPATTO DELLE TEMATICHE
DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
SUI SISTEMI PRODUTTIVI E
PROFESSIONALI

CORONAS G.

ROMA, ISFOL, 2013

(I LIBRI DEL FONDO SOCIALE
EUROPEO, 177)



L'affermazione di una società eco-sostenibile è fondamentale per una crescita qualitativa che non contrasti con la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in cui si vive. Così nuove aree di sviluppo si aprono in un'ottica in cui la dimensione ambientale acquisisce trasversalità. L'obiettivo della ricerca è stato quello di analizzare lo stato e le potenzialità di alcune filiere produttive italiane che hanno rilevanza sul piano dell'impatto ambientale, in merito all'introduzione di elementi di innovazione, determinanti dall'applicazione dell'approccio dello sviluppo sostenibile ai processi produttivi e all'organizzazione del lavoro. Le filiere analizzate e descritte nelle loro caratteristiche sono state: energie sostenibili, edilizia, trasporti e mobilità, rifiuti e agro-alimentare. Per ciascuna di esse, è stata delineata l'azienda virtuosa ovvero l'azienda ideale che ha definito la sua mission in termini di sostenibilità.

Nella filiera energetica la scelta per la sostenibilità avviene attraverso la diffusione di impiego delle energie rinnovabili in combinazione con azioni per l'efficienza

energetica, attraverso la gestione attiva delle comunità locali. Legate a questo sono le scelte virtuose da mettere in atto nel campo dell'edilizia che, per essere sostenibile, dovrà creare occupazione in primo luogo nell'ambito di una riqualificazione che rispetti i canoni di sostenibilità nell'efficienza energetica. Lo studio sulla mobilità ha rilevato il ritardo del trasporto pubblico locale rispetto al resto dell'Europa, evidenziando la necessità di investimenti.

Per la filiera dei rifiuti, si sottolinea l'importanza di misure di prevenzione della produzione, del riciclaggio, della differenziazione nella raccolta, di un sistema integrato nella gestione. Per la filiera agro-alimentare biologica, la ricerca e l'innovazione sono considerati fattori determinanti per la crescita del settore come anche l'affermarsi di nuove competenze nel campo della gestione sostenibile dei sistemi colturali, della preservazione, salute e benessere delle piante e degli animali.



PER APPROFONDIRE

Energie rinnovabili ed efficienza energetica: settori strategici per lo sviluppo sostenibile: implicazioni occupazionali e formative

Ammassari R., Palleschi M.T. (a cura di), Roma, Isfol, 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 170)

Lauree ambientali triennali: inserimento lavorativo e prosecuzione degli studi

Ammassari R., Palleschi M.T. (a cura di), Roma, Isfol, 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 169)

La formazione per la sostenibilità ambientale. Indagine 2011

Mencarelli E., Milone L., Montironi G, ottobre 2012 - Isfol OA:

<http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/344>

Sviluppo sostenibile, lavoro dignitoso, green jobs: gli imperativi del Rapporto ILO 2013

Palleschi M.T. - Isfol OA:

<http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/605>

Disabilità e linguaggio di riferimento nel rinnovato scenario della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

Chiurco L., 7 luglio 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/628>

Il documento analizza la disabilità con un'ottica di osservazione sensibile al tema dell'antidiscriminazione ed evidenzia l'importanza del nuovo paradigma di riferimento per la comunità internazionale che pone al centro il tema dell'uguaglianza e dei diritti delle persone con disabilità.

Le reti di apprendimento europee per una cooperazione transnazionale più efficace nel FSE. Risultati e prospettive

Busalacchi J., Montepulciano, 4 luglio 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/626>

L'intervento descrive gli obiettivi strategico-operativi, le metodologie d'intervento e le misure normative adottate in sede europea relativamente all'insieme delle Learning Networks FSE di Cooperazione TransNazionale (TNC) previste nelle Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, delineandone i punti di forza e le criticità.

Employers' higher education and fixed term contracts. Individual vs spillover effects

Ricci A., 1 luglio 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/630>

L'intervento intende inserirsi con alcuni contributi e riflessioni, nel dibattito in corso sul tema dei fattori che determinano l'utilizzo da parte delle imprese del personale con impiego a termine o meno e delle risorse umane, soffermandosi in particolare sulla rilevanza e incisività in merito delle *modern management practices* e dell'*higher education*, come trattata in letteratura e attraverso analisi di natura econometrica e statistica su dati Isfol, Istat e Census.

A CURA DI G.D.I.

Contatti:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

Tel. +39 0685447634

cds@isfol.it biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno III, n. 7/8 - 2013

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, COSTANTINO COROS,
GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE),
FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI,
LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente nazionale di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESI

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it